

Oratino



Sull'uscio di alcune porte è appeso il vischio, simbolo augurale del Natale. Continuando il percorso guidato, troviamo un'antica scuola maschile del 1863. I portali delle case sono incisi da maestri scalpellini. Alcuni muri sono scheggiati a causa dei bombardamenti che partivano da Campobasso. In uno dei vicoli possiamo visitare il presepe della signora Carmelina, realizzato all'interno di un anfratto nella roccia; all'ingresso del presepe alcuni cestini contengono patate, legumi, dolci. L'anziana signora Carmelina è dispiaciuta in quanto non si sente la musica di sottofondo, allora invita tutti noi a cantare "Tu scendi dalle stelle". Non è necessario farselo ripetere due volte; parte il coro che globalizza tutta l'Italia. La guida ci lascia ora liberi di passeggiare per le timide viuzze e io non resisto all'opportunità di intrattenermi a chiacchierare con le anziane del paese. Una di queste, la signora Esterina di 85 anni, si presta ad accompagnarci a fare la spesa nei vari esercizi commerciali. In macelleria la "frizzante" venditrice ci garantisce la qualità del prodotto affermando che: "È di casa!" Noi apprezziamo ciò che è esposto e compriamo di tutto e di più. Quando chiedo alla signora Esterina informazioni sul tipico formaggio del luogo, lei mi risponde "Vulit a pezz tosta?" e si presta ad accompagnarci a comprarlo da un privato. Passeggiando insieme la signora mi racconta della sua vita; ora i suoi figli sono grandi e lei è rimasta sola. È contenta oggi di vedere tanta gente nuova, ma soprattutto è curiosa di sapere come siano le nostre "macchine grandi". Si meraviglia molto quando le racconto che nei nostri camper abbiamo il letto, la cucina e il bagno! Compriamo un fragrante pane appena sfornato, poi facciamo sedere un po' Esterina visibilmente stanca d'aver camminato tanto ed è qui che la salutiamo. Accomodata su un sedile di pietra, mi guarda negli occhi sorridendo e mi dice: "Arrivederci signò!". Appare felice d'aver trascorso un po' di tempo con gente sconosciuta, gente che vive nelle "macchine grandi".

Tornati nella piazza sbircio con curiosità l'interno del cortile del Palazzo Giordano Duchini di Oratino,

sec. XVI-XVIII, dimora dell'illuminista Giuseppe Giordano, Napoli 1744-1813. All'interno del cortile c'è un grazioso porticato dove è presente una cisterna e un catino di pietra con l'incisione dello stemma dei Giordano. Prima di partire il Sindaco di Oratino, Orlando Iannotti, ci riceve nel Municipio. La sala è colma di camperisti, felici e un po' sorpresi da tanta cordialità. Viene trasmesso un filmato "La faglia di Oratino" che illustra le varie fasi (dalla raccolta alla realizzazione) di questa antica tradizione. Dal filmato si evincono passione, amore, comunanza, fierezza. Tutti insieme, anziani e giovani uniti nello stesso obiettivo: realizzare la "Faglia" per scaldare il buon Gesù! La "Faglia" veniva spesso usata come torcia per illuminare la via nelle buie notti invernali, ma anche come forma di difesa dai cinghiali e animali selvatici. Al Sindaco viene chiesto quale sia la ricompensa a tanta fatica: "Soltanto quella di ricevere un sorriso!". Il primo cittadino racconta: "Oratino ha radici antiche e noi vogliamo mettere in risalto le capacità di ogni cittadino. Scalpellini, scultori, pittori, ... dobbiamo rinverdire queste tradizioni. Con gli amici camperisti stiamo incrementando il turismo itinerante, ma cercheremo di fare anche turismo stanziale e consentire al villeggiante d'essere ospitato in tutti i periodi dell'anno. Questo è un paese tranquillo, tanto che gli abitanti conservano l'abitudine di lasciare le chiavi nell'uscio esterno della loro casa. Non è importante per noi il colore politico degli amministratori, ma la capacità di prodigarsi per l'interesse dell'intera collettività. La nostra è una comunità protesa a star bene e per questo miglioreremo il nostro "buon fare!" Il discorso colpisce tutti noi! Il calore con il quale siamo stati accolti sia d'esempio; il messaggio ricevuto ci fa sperare in un futuro migliore. Esprimiamo gratitudine e riconoscenza al Sindaco, alla Pro Loco e all'intera popolazione che ci hanno ricevuti con simpatia, semplicità e amicizia. Stringersi la mano non basta ancora, Oratino vuol accomiarsi da noi offrendoci un rinfresco smisurato composto da gustosissimi prodotti casarecci, compresi i "pepatelli" molisani (paste secche con mandorle e miele). Grazie infinite a tutti gli "oratinesi"!